

6° CIRCUITO NAZIONALE AUDIOVISIVI FOTOGRAFICI 2012

TROFEO “ La MARTINELLA ”

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI AUDIOVISIVI ad uso degli autori

1. Generalità

Questo documento illustra agli autori gli elementi che saranno tenuti in considerazione dai membri delle giurie per valutare la qualità di un AudioVisivo (nel seguito AV).

2. Scheda unica DIAF

E' importante che ogni Autore compili completamente e correttamente la Scheda DIAF dell'AV; infatti una prima lettura della scheda porrà il Giurato nella condizione di conoscere in anteprima le caratteristiche del lavoro. Per esempio: se l'autore ha prodotto il proprio lavoro nella sua globalità, se si è avvalso della collaborazione di esperti di montaggio e regia, se ha usato un testo, se è l'autore del testo, se è lui stesso voce recitante, quale colonna sonora è stata utilizzata ed in ultimo la breve nota dell'autore che illustra le motivazioni dell'opera che va a presentare.

Tutte queste informazioni, conosciute in anticipo, metteranno in condizione il Giurato di stabilire se il lavoro stesso è coerente con quanto descritto nella scheda e stabilire se l'autore è riuscito a comunicare il proprio messaggio.

Si richiede di porre particolare attenzione al **titolo**; il titolo parla del lavoro prima di vederlo; genera, preclude e quindi condiziona aspettative e successiva lettura del fruitore; il titolo continua a parlare del lavoro anche dopo la sua visione.

3. Valutazione Audiovisivo

La valutazione degli AV avverrà attraverso l'analisi di 5 fattori.

1. IDEA – SOGGETTO

E' il valore dell'idea che attiene l'argomento oggetto della trattazione dell'AV e la cui scelta stessa costituisce già un messaggio per il pubblico, messaggio che ha già di per se stesso una valenza di contenuto e di azione (drammaturgico) ben preciso, che quindi concorre alla formazione della dinamica comunicativa. L'idea può essere valutata per esempio in funzione delle sue caratteristiche di novità, banalità, ripetitività. La giuria valuti se e come è riconoscibile l'idea nella realizzazione dell'AV al fine di poterne valutare la bontà dello sviluppo narrativo e l'originalità dell'autore nello sviluppare idee già utilizzate in passato, attingendo al patrimonio conoscitivo di ogni giurato.

2. FOTOGRAFIA

Intesa nella qualità oggettiva e nella sua "pertinenza" rispetto al tema (elemento della dinamica comunicativa, vedi sotto) che si intende trattare; si possono avere fotografie singolarmente splendide, ma fine a se stesse, scollegate e non sinergiche con la dinamica drammaturgica dell'opera, oppure una fotografia strutturalmente coerente con il tessuto drammaturgico che si vuole rappresentare, ma nella quale esposizione, taglio, pulizia ecc, lasciano ampiamente a desiderare e denotano superficialità realizzativa, considerando gli strumenti attualmente a disposizione per il post processing digitale.

3. COLONNA SONORA

(non costituita solo da "musica" ma anche da parlato, rumori, silenzi) In questa la qualità è valutabile rispetto all'obiettivo generale di comunicazione dell'opera, in termini di coerenza del tessuto drammaturgico e di contenuto di un brano reperito sul mercato e/o dalla pertinenza e pulizia dell'assemblaggio e della miscelazione eseguita dall'autore stesso. Da un lato è facile attingere a piene mani a brani musicali e canzoni che hanno già indelebilmente marcato l'immaginario collettivo oppure il vissuto personale di ognuno di noi, ma diventa molto più difficile sposare qualità e drammaturgia intrinseca di questi brani pronti all'uso con quella dell'opera che l'autore si accinge a realizzare. Solo l'autore che arriva a possedere l'intima essenza di tali brani valutandone appieno la pertinenza dell'utilizzo e arricchendola con il contesto visivo dell'opera riesce a proporre al pubblico un montaggio innovativo, che declina in una nuova dimensione il brano già noto e segna un "progresso" nel sentire comune. La giuria deve quindi cercare di astrarsi dalla conoscenza della colonna sonora, ma valutarne la valenza drammaturgica e la miscelazione rispetto alla narrazione proposta.

4. DRAMMATURGIA - MONTAGGIO / REGIA

E' l'utilizzo tramite il montaggio delle componenti dell'AV per attuare il "**fil rouge**" – **filo rosso** drammaturgico che dà il senso di azione/trasformazione a tutta l'opera.

La drammaturgia principale del lavoro si basa su azioni espressamente create dall'autore (esempio: il ritmo e la modalità delle dissolvenze visive, la tempistica e modalità di miscelazione di diversi brani sonori e dell'uso delle pause) e su altre azioni già presenti nelle componenti visive o sonore che l'autore utilizza (ad esempio il taglio drammatico o meno di un'immagine, la drammaturgia intrinseca di un brano musicale) : è questa la vera anima che qualifica il lavoro, quella senza la quale non si può dare l'esistenza dell'AV stesso.

Per tale motivo le cosiddette "serie sonorizzate" proprio perché dichiarate tali, non entrano nel novero degli AV che prendiamo in considerazione sotto il profilo della drammaturgia e della dinamica comunicativa, per la loro stessa definizione: cioè una "serie" di immagini in quanto tali, proposte in maniera sequenziale e slegata, con un sottofondo musicale più o meno interessante ma comunque di "sottofondo", quindi senza alcun legame drammaturgico con la parte visiva; belle immagini, una bella colonna sonora presa in prestito da qualche autore famoso, quindi *la trasmissione di un'estetica astratta da un contenuto*.

5. DINAMICA COMUNICATIVA

La dinamica comunicativa è la capacità dell'AV di trasmettere emozioni e/o indurre riflessioni. E' realizzata dall'autore a partire dall'idea con l'adeguata organizzazione di fotografia, colonna sonora e drammaturgia per *stabilire un rapporto* (condividere un protocollo di comunicazione) con lo spettatore, *comunicare un messaggio* e *trasformare* il destinatario, singolo o pubblico. L'autore può trasformare informando compiutamente, evidenziando elementi sotto una prospettiva diversa, generando una emozione, proponendo una testimonianza, facendo ridere intelligentemente, mettendo a fuoco e contestualizzando convinzioni e idee, facendo umorismo. In questo contesto sarà valutato l'utilizzo da parte dell'autore degli strumenti tipici dell'AV per la realizzazione della dinamica comunicativa, quali le dissolvenze, le terze immagini, il tempo di permanenza delle immagini, l'uso di zoom o effetti panoramici. Anche negli AV realizzati con immagini a scopo di documentazione di un luogo o di un evento, la giuria potrà valutare, oltre alla specifica qualità fotografica e sonora, l'approccio narrativo dell'autore in termini di contenuti, approfondimento culturale, riflessione specifica dell'autore sulla base del suo vissuto personale, ripresa fotografica in funzione del luogo/evento da documentare, innovazione e originalità rispetto ad altri AV che hanno affrontato lo stesso tema (tipico nel caso di reportage di viaggio).